

Bologna

Arte Fiera ha un curatore dimagrante

Simone Menegoi impone la «regola del sei»

Bologna. La 43esima Arte Fiera, una delle più longeve fiere in Europa, si svolge dall'1 al 4 febbraio. È l'esordio alla direzione del quarantottenne Simone Menegoi, che rafforza una linea sempre più italiana. Lo conferma il numero delle gallerie straniere o italiane con sede fissa all'estero: su 128 presenze queste sono appena una dozzina. Ma Menegoi ha apportato anche alcune novità, a partire dalla nuova sezione Fotografia e immagini in movimento. Non solo. Per la prima volta a Bologna è stato introdotto l'obbligo per le gallerie di presentare un massimo di sei artisti per stand se questi superano i 72 mq e di tre per quelli di dimensioni inferiori; inoltre una cinquantina di gallerie, poco meno di un terzo del totale, ha deciso di puntare su un unico autore. Secondo Massimo

Di Carlo della Galleria dello Scudo di Verona è una buona scelta: «All'estero, ad esempio a Basilea, il comitato di selezione in questo senso è molto rigido e io credo che la decisione di Menegoi possa portare a un maggiore rigore espositivo in quella che è la principale fiera italiana». Di Carlo ha buone aspettative: «Con la "scommessa" Menegoi, conclude il gallerista, ci sono tutte le premesse per un'edizione positiva della fiera. Lo speriamo tutti visto che il momento per il mercato italiano è delicato, anche se alle aste i nostri artisti vanno bene». Alessandro Rosada di Torbandena di Trieste la pensa all'opposto: «Per chi affitta uno spazio ampio, magari di cento metri quadrati, è limitativo e rischia di essere penalizzante poter portare solo sei artisti. L'anno scorso ad esempio esponevo la raccolta privata "Master Drawings" che

non avrei potuto esporre nella sua interezza con le nuove regole. Comunque mi adatto. Noi comunque a Bologna cercheremo di variare la nostra proposta proponendo artisti italiani già ben quotati e conosciuti dai nostri collezionisti, insieme a nomi stranieri riconosciuti come ad esempio Gao Xingjian, Zoran Music, Esteban Lisa, un astrattista americano attivo tra gli anni '20 e gli anni '60 e Hubert Scheib». **Antonio Verolino** di Modena presenterà arazzi realizzati da maestri contemporanei e moderni: Max Ernst, Enrico Cucchi, David Tremlett, Bertozzi & Casoni. Il comitato di selezione è composto quest'anno da cinque galleristi oltre al direttore Menegoi: Stefano Cortesi di Lugano, il già citato Di Carlo, Fabrizio Padovani della P420 di Bologna, **Federica Schiavo** di Milano e **Laura Trisorio** di Napoli. □ **Stefano Luppi**



«Hanjin Garman, Port Busan» (2007) di Thomas Struth, presentato dalla Galleria Monica De Cardenas (Milano)

«Superficie 627» (1968) di Giuseppe Capogrossi, presentato dalla galleria Mazzoleni (Torino e Londra)